

# Il contrattacco di Zottola

## Pronta risposta a Unindustria

La Camera di Commercio di Latina del presidente Vincenzo Zottola esce allo scoperto rispondendo, di fatto, a Unindustria in merito alle recenti pronunce emesse, in sede cautelare, dal Tar Latina e dal Consiglio di Stato riguardo all'impugnativa, ad opera della stessa Unindustria, della procedura di rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio. «La Regione Lazio - spiega in un comunicato l'avvocato Salvatore Scafetta - procedendo all'assegnazione dei seggi consiliari alle associazioni partecipanti alla procedura di rinnovo del Consiglio, in proporzione al rispettivo grado di rappresentatività, assegnava - riguardo al settore 'industria' - due seggi al raggruppamento Unindustria, Federimprese e U.A.I., e due seggi al raggruppamento CNA, Federlazio, Confesercenti, CdO, Confcommercio e Confartigianato. Unindustria, sulla scorta degli esiti di una verifica informale svolta presso l'Inps a carico delle imprese risultanti dagli elenchi forniti dalle associazioni del raggruppamento concorrente, impugnava la procedura, deducendo che, da un ricalcolo del grado di rappresentatività effettuato sui nuovi riscontri Inps sugli occupati, le spetterebbero tre dei quattro seggi destinati al settore 'industria'. In giudizio - continua la nota - tanto la Regione Lazio che la Camera di

### LE PRECISAZIONI

CON UN COMUNICATO L'ENTE METTE IN CHIARO LA PROPRIA POSIZIONE IN MERITO ALLE PRONUNCE EMESSE DA TAR E CONSIGLIO DI STATO

Commercio, hanno rilevato come la ricorrente abbia, purtroppo, applicato erroneamente il metodo 'D'Hondt' disciplinato dalla legge, dimostrando che finanche conteggiando i dipendenti che, secondo Unindustria, risulterebbero iscritti all'Inps di Latina, il risultato finale non cambierebbe. Anzi, la Camera ha prodotto in giudizio simulazioni

dalle quali si evince chiaramente che il risultato di pareggio resterebbe invariato finanche nell'ipotesi che gli occupati delle imprese del raggruppamento CNA si riducesse dai dichiarati 7731 a 2548». Il Tar Latina, esaminati tali aspetti, respingeva così l'istanza di sospensiva avanzata da Unindustria ritenendo che «il ricorso si appalesa

non assistito da *fumus boni juris*, alla luce delle simulazioni di calcolo, in applicazione del metodo 'D'Hondt', effettuate dalla difesa della Camera di Commercio di Latina». Appellata l'ordinanza, la V Sezione del Consiglio di Stato, ha ritenuto, esattamente, che «le questioni proposte esigono una approfondita valutazione che solo un esa-

me della controversia nel merito può garantire», e che l'istanza «va accolta in parte ai soli fini della sollecita definizione del giudizio nel merito da parte del giudice di primo grado». Il significato e gli effetti della pronuncia sono chiari. Il Consiglio di Stato (all'esito di un'udienza feriale oberata dall'esame di ben 87 giudizi) si è limitato a

considerare non idonea la sede cautelare, cui è riservata una cognizione sommaria, per trattare le questioni dedotte in giudizio (che richiedono l'applicazione anche di metodi matematici), ritenendo che per le loro complessità siano necessari approfondimenti che solo la trattazione nel merito può assicurare. «Per tali uniche ragioni - scrive il legale nella nota - disponeva che sia definito sollecitamente il giudizio nel merito in primo grado. Difatti, nella sua ordinanza la V Sezione non ha accolto la richiesta di Unindustria di sospendere i provvedimenti impegnati della procedura di rinnovo, peraltro tacendo ogni possibile apprezzamento riguardo alle censure sollevate dal ricorrente, né motivando alcuna ragione per cui sarebbe da riformarsi l'ordinanza cautelare di primo grado. Ne consegue che, diversamente da quanto apparso su alcuni organi di stampa, la svolta procedura di rinnovo degli organi camerali non è stata sospesa, per cui i neominati Consiglio, Presidente e Giunta, continuano ad operare legittimamente. Per di più, nel giudizio di merito, al fine di scongiurare una pronuncia di rigetto del proprio ricorso per carenza di interesse, Unindustria dovrà preliminarmente dimostrare l'utilità della sua azione, e, pertanto, attraverso l'applicazione (questa volta) corretta del metodo D'Hondt, l'attribuzione di almeno un seggio aggiuntivo rispetto ai due già assegnatole dalla Regione». L'occasione di una sollecita definizione del giudizio nel merito, dunque, è certamente condivisa dalla Camera di Commercio. «Certa - conclude il comunicato - che il chiarimento che ne deriverà sarà volto alla miglior tutela dei delicati interessi pubblici sottesi alle competenze affidate dal legislatore».

VINCENZO ZOTTOLA,  
PRESIDENTE  
CONFERMATO ALLA GUIDA  
DELLA CAMERA DI COMMERCIO  
DI LATINA

